

DIMORARE IN CRISTO



Usando la bellissima immagine della vite e del tralcio Gesù illustrò l'unico modo in cui è possibile vivere la vita cristiana: tramite un'unione reale e vivente con Gesù. Sulla via verso il giardino del Getsemani, poche ore prima del suo arresto, Gesù disse ai discepoli:



Giovanni 15:1

Gesù non prese come simbolo di Sé il maestoso cedro del Libano, ma la vite. Perché? La vite ha bisogno delle cure dell'agricoltore, deve essere guidata nella sua crescita, i suoi rami hanno bisogno di supporto. Tutto questo illustrava bene la condizione di Gesù mentre era sulla terra. Pur essendo il Figlio di Dio, Gesù era anche il Figlio dell'uomo; Egli ha vissuto come uno di noi, sottoposto alle stesse tentazioni. Nella Sua umanità, aveva bisogno di ricevere potenza dal Padre. Gesù ha vissuto una vita di costante vittoria perché ripieno dello Spirito Santo, lo stesso Spirito Santo che Egli ha promesso di dare a noi.

Quando era sulla terra, Gesù non ha usato la Sua potenza divina per vincere la tentazione, ma l'ha affrontata come uomo, dipendendo attimo dopo attimo dal Padre. Parlava e agiva attraverso la potenza del Padre.

Per questo disse cose come: *"Io non posso far nulla da Me stesso"* (**Giovanni 5:30**).

"Le parole che Io vi dico, non le dico da Me stesso. Il Padre che dimora in Me è Colui che fa le opere" (**Giovanni 14:10**).

Gesù presentò Sé stesso come esempio ai Suoi discepoli: esempio di come dipendere da Dio. Se il Figlio di Dio sulla terra, nella Sua umanità, sentiva il bisogno di pregare e di meditare sulle Scritture, quanto più noi siamo bisognosi di ricevere forza da Dio attraverso la comunione con Lui.

Gesù insegnò che, come Suoi discepoli, abbiamo il privilegio di vivere in stretta comunione con Lui proprio come Egli ha vissuto in stretta comunione con il Padre quando era sulla terra. Come il Padre dimorava nel cuore di Gesù, così Gesù può dimorare in noi. Gesù aveva detto del Suo rapporto col Padre: *"Credetemi che Io sono nel Padre e che il Padre è in Me. [...] In quel giorno conoscerete che Io sono nel Padre Mio, e che voi siete in Me ed Io in voi"* (**Giovanni 14:11,20**).

Gesù usò lo stesso linguaggio che aveva usato per descrivere la Sua relazione col Padre per parlare della Sua relazione con i discepoli. Queste parole furono pronunciate nel contesto della promessa dello Spirito Santo; anche l'immagine della vite e dei tralci di Giovanni 15 è compresa in questo discorso.

Sebbene lo Spirito Santo non sia nominato in Giovanni 15, Gesù parlava proprio di Lui e di quello che produce nella vita del credente.

Mi spiego: Gesù sarebbe stato tolto ai discepoli, ma la loro relazione con Lui sarebbe stata ancora più profonda di quando Egli era in mezzo a loro fisicamente. Questo sarebbe stato possibile tramite lo Spirito Santo.

Dopo l'ascensione di Gesù in cielo, i discepoli non potevano più vedere Gesù, ma, attraverso lo Spirito Santo, Egli viveva non più semplicemente accanto a loro, bensì dentro i loro cuori. Cos'è più vicino e intimo? Accanto o dentro? È privilegio del cristiano avere la presenza stessa di Gesù che dimora in lui.

La presenza di Gesù nel cuore è resa reale dallo Spirito Santo. L'incarnazione di Gesù fu un'illustrazione nel mondo fisico dell'opera dello Spirito Santo nella sfera spirituale.

Quando l'angelo Gabriele portò l'annuncio del concepimento di Gesù a Maria, le disse: *"Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà"* (**Luca 1:35**).

Prima di quel momento, il Figlio di Dio si trovava in cielo: poi lo Spirito Santo prese Gesù e Lo fece diventare un embrione nel grembo di Maria. Allo stesso modo lo Spirito Santo rende reale Gesù per il credente oggi.

Come un bambino si sviluppa e cresce nel grembo della madre, così Gesù deve vivere e crescere nel cuore del credente; quest'opera avviene per mezzo dello Spirito Santo. Paolo usò proprio l'immagine del bambino che cresce nel grembo per spiegare questa verità quando disse ai Galati: *"Cristo sia formato in voi!"* (**Galati 4:19**). Il legame che si crea tra la madre e il figlio che vive dentro di lei è straordinario. Non si può raggiungere un'intimità maggiore di avere un essere vivente che vive dentro di te: la madre può dire del bambino: "Questa è carne della mia carne e ossa delle mie ossa". Quest'immagine illustra le parole di Gesù: *"Io in voi"*.

Le parole *"voi siete in Me"*, invece sono illustrate da un'altra immagine. Paolo scrisse: *"Nessuno infatti ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente, come anche il Signore fa con la chiesa, poiché noi siamo membra del Suo corpo, della Sua carne e delle Sue ossa"* (**Efesini 5:29-30**).

A chi non interessa di prendersi cura del proprio corpo? La nostra vita dipende da come stiamo fisicamente. Così Gesù si prende cura della Sua sposa, la chiesa, perché essa è il Suo corpo. Ci può essere qualcosa di più vicino o intimo del proprio corpo? Ebbene, per Gesù noi siamo come membra del Suo stesso corpo.

Poco dopo, Gesù usò l'immagine della vite e dei tralci per spiegare più in dettaglio questa verità profonda:

Giovanni 15:4-5

Come il tralcio prende la linfa vitale dalla vite e muore se si stacca da essa, così noi possiamo avere vita spirituale solo se dimoriamo in Cristo. Che cosa rappresenta la linfa vitale che sale dalla vite e va nei tralci portando vita? È proprio lo Spirito Santo, che Gesù stesso riversa nel cuore del credente (vedi **Giovanni 15:26**).

Non ci può essere vita spirituale nel cuore umano senza lo Spirito Santo. Tramite lo Spirito Santo Gesù infonde la Sua stessa vita al credente. Gesù insegnò che è impossibile vivere la vita cristiana separati da Lui: *"...poiché senza di Me non potete far nulla"*. Come Gesù disse di non poter far nulla senza il Padre così noi non possiamo far nulla senza dipendere da Gesù.

"Dimorate in Me e Io dimorerò in voi": questo è un comando di Gesù che contiene anche una promessa. Gesù ci dice di dimorare in Lui e promette che Egli verrà a dimorare in noi. La scelta della volontà umana implicata: tu puoi decidere di dimorare in Cristo oppure no.

Ma quando decidi di farlo, Egli con gioia prenderà dimora dentro di te; Egli ti ha chiamato a Sé e una volta che sei andato a Lui, Egli desidera che tu rimanga in Lui, stretto nelle Sue braccia. Gesù vuole dimorare in te, ma non può farlo senza il tuo permesso. Per questo disse: *"Ecco, Io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la Mia voce ed apre la porta, Io entrerò da lui, e cenerò con lui ed Egli con Me"* (**Apocalisse 3:20**).

Come si dimora in Cristo? Come si può trattenere la Sua presenza nel cuore?

Giovanni 15:7

Queste parole sono una ripetizione del concetto che Gesù aveva espresso pochi attimi prima: *"Dimorate in Me e Io dimorerò in voi"*. Come Gesù dimora in noi? Se le Sue parole dimorano in noi. Gesù dimora nel cuore quando la Parola di Dio dimora nel cuore. Nel sermone sul pane della vita Gesù aveva detto:

Giovanni 6:56

Quando mangiamo, ingeriamo il cibo nel nostro corpo ed esso diventa parte del nostro corpo. Così, attraverso la Parola di Dio, possiamo ricevere Gesù ed Egli diventa realmente parte della nostra vita e dimora nel cuore. La vite e il tralcio sono attaccati tramite un'unione continua; un'unione continua con Gesù è possibile solo se le Sue parole dimorano nel cuore. I Suoi insegnamenti devono essere accolti e messi in pratica tramite la potenza dello Spirito Santo: questo è dimorare in Gesù e avere la Sua presenza che dimora nel cuore.

Giovanni 6:63

Le parole di Gesù sono spirito e vita; accettandole, facendole proprie, vivendole nella propria esperienza si ottiene vita spirituale. La Parola di Dio è l'agente che lo Spirito Santo usa per dare vita spirituale; senza l'azione dello Spirito, nemmeno la Parola di Dio può dare vita. Alimentandosi delle parole e dell'esempio di Gesù, che troviamo nella Sua Parola, otteniamo cibo per lo spirito; accogliendo per fede la Parola di Dio nel cuore, Gesù prende dimora fissa nel cuore stesso.

Gesù non parlò solo della Parola di Dio ma anche della preghiera. Se Gesù dimora in noi attraverso la Sua Parola, Egli modellerà i nostri desideri, il nostro carattere in modo da adempiere la promessa: *“Domandate quel che volete e vi sarà fatto”*.

La promessa sarà mantenuta a condizione che la richiesta sia in armonia con la volontà di Dio; ma quel che vogliamo cambierà e diventerà sempre di più ciò che Dio vuole a mano a mano che camminiamo con Gesù. Davide scrisse una bellissima promessa: *“Prendi il tuo diletto nell'Eterno, ed Egli ti darà i desideri del tuo cuore”* (**Salmo 37:4**).

“Chi dimora in Me e Io in lui, porta molto frutto”: Gesù promette a ogni credente che una vita vissuta in comunione con Lui porterà frutto. Non solo porterà frutto, ma porterà molto frutto. Più avanti aggiunse:



Giovanni 15:8

Un contadino che ha una bella vite ne è orgoglioso e riceve la lode dagli altri che la vedono. I discepoli glorificano Dio quando dimorano in Cristo e riproducono la Sua vita. Il modo in cui Gesù vuole glorificare il Padre è attraverso i Suoi discepoli che sono trasformati a Sua immagine nel carattere: questo testimonia che Gesù è un Salvatore potente, veramente in grado di salvare dal peccato.

Gesù non ti chiede di riprodurre la Sua vita con le tue forze, sarebbe impossibile. Solo Gesù è in grado di imitare Gesù. Gesù ti ha promesso che, tramite lo Spirito Santo, dimorerà in te e vivrà la Sua stessa vita attraverso di te. Paolo sapeva questo per esperienza quando scrisse: *“Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”* (**Galati 2:20**).

Che cosa rappresenta il frutto che produce Gesù? È il frutto dello Spirito. Dimorando nel tuo cuore, Gesù produrrà il frutto dello Spirito in te.

Il frutto dello Spirito è come un grappolo d'uva con nove meravigliosi chicchi, ognuno di essi è una caratteristica del carattere di Cristo: *“Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo”* (**Galati 5:22**).

Desideri che Cristo dimori in te? Paolo scrisse: *“...perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede”* (**Efesini 3:17**).

La vita cristiana è vissuta per fede. Per fede sei giustificato davanti a Dio, cioè liberato dalla condanna del peccato; e per fede sei santificato dalla presenza di Gesù che dimora nel cuore, per essere liberato dal potere del peccato. Per fede decidi di dimorare in Cristo, non confidando in te stesso, ma nella Sua volontà e capacità di dimorare in te.